

①

L'organizzazione e la gestione dell'ufficio mobilità sono devolute totalmente alla ~~amministrazione~~ ^{associazione} delle imprese cooperative dell'area produttiva IDALRIMAT dei consorzi provinciali, regionali e nazionale. Si tratta di organizzare l'ufficio mobilità nelle sue funzioni ed attività, con uomini e mezzi appartenenti ad una o più imprese cooperative private, secondo precisi accordi tra le imprese che costituiscono l'associazione.

Vi dovrà essere l'accordo tra le imprese di ciascun consorzio, sull'incarico da dare alla o alle imprese che gestiranno di fatto l'ufficio medesimo.

Incarico che potrà essere conferito in presenza di certi requisiti con il sistema dell'elezione.

L'ufficio mobilità ha il compito di incaricare singoli ed imprese con relativo contratto, per l'amministrazione di uffici del ramo collettivo di attività, con la quale si procederà al controllo contestuale e allo stimolo della produttività riferita alle funzioni collettive.

Ha il compito di individuare la struttura portante dei vari uffici collettivi, che è amministrata da soci permanenti delle varie imprese cooperative, per permettere poi di gestire le attività amministrative da parte di singoli soci privati e imprese cooperative private.

Per l'ufficio sicurezza ad esempio l'ufficio mobilità dovrà individuare la struttura portante da affidare a soci permanenti sicurezza, che assicurano il servizio di sicurezza e formano le relative imprese cooperative sicurezza.

Quindi i servizi operativi di sicurezza, saranno quelli diretti alla prevenzione e repressione di illeciti. Tutti gli altri, come quelli disimpegnati negli uffici di amministrazione, negli uffici matricola, archivi, uffici posta, vettovagliamento, VECA, uffici studi ed altri, potranno essere affidati ad imprese cooperative private di produzione, con contratti a termine. Così dicasi per i servizi bar e mensa, oggi disimpegnati solo parzialmente da imprese private.

La stessa cosa potrà essere prevista per gli altri servizi collettivi, per i quali l'ufficio mobilità individua le attività operative, che richiedono una particolare specializzazione e quelle amministrative che possono essere disimpegnate agevolmente da imprese private di produzione.

Il costo del servizio sarà sopportato per una parte dalla associazione di imprese che lo ripartirà tra le stesse nell'ambito del consorzio e per la parte rimanente dal consorzio.

Questo secondo costo è riferito a quelle strutture e interventi che richiedono personale numeroso, in tutte le attività di sperimentazione; per cui si richiede uno staff di soci permanenti che sono alle dipendenze dell'ufficio mobilità come uffici collettivi e quindi inseriti nelle diverse imprese cooperative mobilità che hanno l'incarico di amministrare rami particolari di attività.

Sono quei costi cioè che potrebbero gravare eccessivamente sui costi di impresa e risultare così un carico eccessivo.

L'ufficio mobilità opererà così con personale dell'impresa che amministra l'ufficio, il quale è dislocato nelle unità del medesimo secondo i criteri e le disponibilità dell'impresa stessa. Opererà altresì con personale retribuito con i fondi del consorzio, ma che comunque viene diretto dagli organi di impresa a livello direttivo e dirigenziale.

La differenza tra la direzione dell'ufficio mobilità e di altri settori collettivi sta nel fatto che in questo caso la direzione d'impresa, la fissazione di obiettivi è compiuta a cura dell'associazione di imprese private, le quali attraverso la società aggiudicataria, determineranno gli obiettivi da raggiungere secondo la sistematica di produzione privata.

Nel caso invece di settori collettivi che sono amministrati e diretti da imprese cooperative del ramo collettivo; la direzione degli stessi sarà operata da dirigenti e funzionari delle citate imprese cooperative del ramo collettivo, ma molti settori amministrativi saranno controllati da imprese cooperative private, le quali fisseranno gli obiettivi dell'ufficio collettivo assieme con i dirigenti degli uffici medesimi, in modo che l'attività collettiva sia completamente e continuamente controllata nella sua produttività e stimolata nel raggiungimento di livelli di iniziativa produttiva pari a quelli del ramo privato di produzione di beni e servizi.

Accadrà allora che la direzione dell'impresa cooperativa privata che gestisce parte delle attività dell'ufficio mobilità, darà le direttive alle altre imprese di soci permanenti di quel ramo produttivo mobilità; che operano nello stesso ambito produttivo.

Il primo controllo dell'efficienza produttiva sarà compiuto sui soci permanenti dell'ufficio mobilità e della direzione generale corrispondente.

Questa impresa cooperativa privata avrà allora la direzione degli uffici della sezione prima dell'ufficio in argomento e della divisione prima se si tratta della direzione generale mobilità.

Avrà la direzione anche delle altre sezioni e divisioni, ma come per gli altri uffici collettivi, singoli incarichi funzionali potranno essere affidati dalla direzione ad altre imprese private di produzione di servizi.

Questi soci permanenti dell'ufficio mobilità che compongono le relative imprese ~~xxxxxxxxxxxxxxxx~~ dei tre consorzi dello Stato cooperativo, sono soggetti a mobilità per esigenze produttive nell'ambito provinciale sempre e con il loro consenso in ambito regionale e nazionale.

La struttura permanente degli uffici collettivi è soggetta allora a continua sperimentazione dall'ufficio mobilità, che comporta spostamenti dal ramo collettivo a quello privato e viceversa, d'intesa con i dirigenti degli uffici collettivi.

Tale struttura è riferita ai soci permanenti che sono pagati con i fondi del consorzio e che non fanno parte delle imprese cooperative private.

Mentre negli altri uffici collettivi è la dirigenza degli stessi che opera la mobilità del personale, d'intesa con l'ufficio mobilità che coordina l'intero settore della mobilità, in quest'ultimo ufficio invece il periodico avvicendamento del personale occorrente per i vari servizi mobilità, sarà organizzato interamente dalla dirigenza privata dell'ufficio mobilità e dai collaboratori dei vari livelli, che costituiscono la struttura permanente facente parte della o delle imprese private incaricate della gestione medesima dalla citata associazione delle imprese cooperative dell'area ~~IDALRIMAT~~ produttiva IDALRIMAT.

E' devoluto allora alla dirigenza dei diversi uffici collettivi d'intesa con l'ufficio mobilità e secondo le sue direttive, il potere di spostare il personale per esigenze produttive sempre nell'ambito provinciale e con il consenso del socio nell'ambito della regione e in campo nazionale.

La struttura privata di controllo della produttività degli uffici collettivi è presente anche a livello dirigenziale e direttivo proprio per facilitare l'accordo sugli obiettivi da raggiungere.

Tale presenza è riferita non agli aspetti operativi ma al perseguimento dei risultati citati.

La sistematica citata della ripartizione dei costi del servizio mobilità, come degli altri servizi diretti ad organizzare le funzioni degli uffici degli assessorati che trattano attività produttive essenzialmente private (Assessorato IDALRIM, Assessorato agricoltura e turismo, Assessorato ai rapporti con le aziende, Ass. Urbanistica e tutela dell'ambiente, Ass. ai lavori collettivi, Ass. Sanità ed igiene), può dare risultati di efficienza e di buona organizzazione della produzione; tuttavia può presentare degli inconvenienti.

Essi possono essere ricondotti al fatto che la mancanza di un compenso ed anzi la sopportazione di parte del costo da parte delle imprese dell'associazione, può comportare una insufficiente organizzazione in uomini e mezzi, un impiego non elevato e tale quindi da non poter risolvere problemi cruciali connessi con la produzione, intesa come interdipendenza di rapporti e di pianificazione tra le imprese.

Il vantaggio invece consisterebbe nella circostanza che nessuna energia viene sprecata, perché parte del costo del servizio è pagato dalle imprese stesse.

Dipenderà allora dalla coesione delle imprese dell'associazione IDALRIMAT, l'attuazione di un sistema organizzativo delle funzioni degli assessorati che concernono le attività produttive private, il quale sia sempre in sintonia con le nuove esigenze produttive.

Quel costo del servizio verrebbe allora ripartito tra tutte le imprese del consorzio, andando ad aumentare il prezzo dei vari beni e servizi offerti.

Ciò riguarderebbe sia l'ufficio mobilità che gli altri con funzioni di organizzazione delle attività produttive private.

La circostanza allora potrebbe incidere in modo rilevante sui prezzi dei beni e servizi offerti da ciascuna impresa.

Per cui in alternativa potrebbe essere adottata un'altra soluzione, da sperimentare comunque prima della sua adozione generale nei vari consorzi e in modo uniforme per ciascun settore nazionale.

La ripartizione dei costi in questo secondo caso potrebbe essere fatta ricadere non sulle imprese che compongono l'associazione IDALRIMAT, ma su ciascun consorzio di appartenenza.

Vuol dire che i servizi di direzione ed organizzazione funzionale degli uffici di attività private citati, saranno gestiti totalmente da imprese cooperative private, secondo gli accordi presi nell'ambito dell'associazione imprese cooperative IDALRIMAT e secondo le intese acquisite dall'ufficio mobilità che gestirà la mobilità del personale dal privato al collettivo e viceversa, dei soci quindi che sono inseriti nelle imprese private di produzione e che costituiscono la struttura permanente dei consorzi, la quale assicura con le imprese private le funzioni degli uffici che ordinano lo sviluppo delle attività private di produzione.

Il costo del servizio sarà pagato dal consorzio di appartenenza, sia per le strutture messe a disposizione dalle imprese private, che per quelle rientranti nell'organizzazione consortile e che vengono nella circostanza ad essere gestite dalle citate imprese private.

Se allora ad esempio, viene incaricata una impresa di professionisti nella gestione dell'ufficio urbanistica provinciale, con contratto a termine, questa impresa dovrà con propri mezzi e personale, ordinare il funzionamento della sezione facente parte di un certo ufficio e della sottosezione specifica (nel caso della sezione I[^] dei medesimi uffici, in quanto la competenza tecnica comporta l'opportunità di affidare l'amministrazione generale della sezione I[^] ad esempio ad una impresa, la quale essendo competente in una specifica attività dell'ufficio urbanistica nell'esempio qui citato, assumerà anche l'incarico di tale gestione particolare).

Tale società cooperativa andrà a dirigere il lavoro dei soci collettivi che appartengono al consorzio, ma che sono inseriti nella impresa cooperativa che ha la gestione della sezione prima (nell'esempio qui citato).

Questi soci saranno amministrati e diretti nelle loro funzioni dall'impresa privata professionisti citata, anche nelle proposte della loro mobilità effettuate nei confronti della ^{sotto} sezione mobilità istituita presso ogni assessorato provinciale.

Ciò significa che l'impresa privata può d'intesa con la sottosezione mobilità, segnalare alla stessa l'esigenza di una diversa e più elevata produzione del servizio; al fine di ottenere l'intervento nell'organizzazione della citata mobilità del personale.

Questa impresa professionisti che gestisce la prima sezione dell'ufficio urbanistica, sarà pagata dal consorzio di appartenenza per il servizio reso, sia per il costo del proprio personale ed attrezzature, che per quello del consorzio che costituisce la struttura permanente.

L'incarico del servizio che si riferisce all'organizzazione delle funzioni e dello sviluppo dei rami produttivi privati, come detto, sarà affidato dall'associazione imprese cooperative IDALRIMAT d'intesa con l'ufficio mobilità e non da questo, come accade

per tutti gli assessorati che svolgono funzioni collettive.

Il vantaggio di questo sistema sta nello stimolo che viene a costituirsi nell'impresa privata, ~~per cui si fa il caso di~~
~~per cui si fa il caso di~~ ~~per cui si fa il caso di~~ ~~per cui si fa il caso di~~ ~~per cui si fa il caso di~~
~~per cui si fa il caso di~~ ~~per cui si fa il caso di~~ ~~per cui si fa il caso di~~ ~~per cui si fa il caso di~~
degli ~~funzionari~~ ~~degli uffici~~ ~~degli uffici~~ ~~degli uffici~~ la quale è spinta a produrre in regime di concorrenza, una buona organizzazione del servizio, per il fatto che percepisce un compenso comprensivo dell'utile di esercizio. Tale compenso viene previsto in misura elevata, al fine di aggiudicare l'incarico all'impresa che ~~ha~~ è in possesso di punteggio professionale più elevato, fra quelle che hanno chiesto di assumerlo con contratto a termine.

La previsione di una buona remunerazione dei fattori impiegati spingerà ~~l'organizzazione~~ ~~l'impresa~~ a realizzare una organizzazione funzionale degli uffici, che si ponga degli obiettivi di sempre più ~~alta~~ elevata efficienza da raggiungere per fasi e secondo scadenze prestabilite.

Conseguenzialmente il servizio relativo dovrebbe acquistare una funzionalità elevata, perché le imprese che hanno richiesto l'incarico operano in regime di concorrenza e quindi vengono scelte quelle aziende che offrono un servizio meno costoso per il consorzio e più valido dal punto di vista organizzativo, perché offerto da imprese con punteggio professionale più elevato.

Questa soluzione dovrebbe essere la più soddisfacente, anche se più impegnativa dal punto di vista economico.

Per trovare la via più giusta nella soluzione del problema, sarà bene allora procedere a sperimentazione delle due soluzioni qui prospettate, per adottare quella che praticamente si è dimostrata la più valida, da adottarsi poi in via generale in ogni settore nazionale.

(1)

(1)

Le attività collettive possono essere così individuate in relazione alla loro esecuzione.

- a) - Servizio collettivo nello Stato repubblicano, completamente privatizzato nello Stato regionale cooperativo, per mezzo di imprese aggiudicatarie del servizio con contratto a termine. Ciò accadrà per l'ufficio poste e telecomunicazioni dell'assessorato 9).

Gli assessorati 7) e 8) sono gestiti da imprese private incaricate con contratto a termine, con la possibile presenza di soci permanenti forniti e pagati dal consorzio di appartenenza degli assessorati. Questi soci fanno parte della associazione di imprese provinciali.

Gli impianti fissi di produzione del servizio appartengono alla associazione di imprese private del consorzio provinciale, come nel caso dell'ufficio poste e telecomunicazioni.

- b) - Attività collettive fornite per il 50 per cento o in misura minore da imprese collettive di soci permanenti soggetti a mobilità secondo le indicazioni dell'ufficio mobilità, e svolte per la parte restante da imprese private di produzione di beni e servizi, che stimolano il rendimento e la produttività con il ~~perseguimento~~ perseguimento degli obiettivi indicati nella trattazione generale, i quali comportano la maggioranza di utili a fine esercizio. Tali attività fanno capo agli assessorati 1) e 3).

- c) - Attività collettive di uffici dei diversi assessorati, per i quali vengono individuate, da parte dell'ufficio mobilità, la struttura portante costituita da soci permanenti riuniti in imprese cooperative e le attività amministrative espletate da imprese private aggiudicatarie del servizio con contratto a termine. Tali imprese hanno lo scopo di stimolare la produzione del servizio collettivo, attraverso il perseguimento degli obiettivi citati al punto precedente.

Queste attività collettive sono espletate nell'ambito degli assessorati: 5) - 13) - 14) - 15) - 16) - 17) - 19).

Gli impianti fissi e beni mobili necessari per la produzione del servizio appartengono alle imprese di soci permanenti.

Gli immobili e beni mobili degli uffici che occorrono per l'organizzazione del servizio, appartengono alla associazione di imprese del cosorzio corrispondente. Qui si fa riferimento alle attività degli uffici che organizzano quelle delle imprese collettive comprese negli uffici medesimi. Si tratterà così ad esempio degli uffici sicurezza o difesa, che organizzano le attività espletate dalle imprese cooperative sicurezza o difesa, i cui beni mobili e immobili apparterranno ai relativi soci permanenti.

①

- d) - Le attività fornite dagli assessorati 6) - 9) - IO) - II) - I8) sono attività provate e quindi vengono pagate dal meccanismo di mercato o dai consorzi.
- e) - Le attività degli assessorati 2) - 4) - sono attività collettive, ma fornite da imprese private in regime di concorrenza e pagate dal consorzio corrispondente.

I beni immobili e mobili occorrenti per la organizzazione del servizio appartengono all'associazione di imprese cooperative del consorzio corrispondente, sia per gli assessorati indicati in d) che per quelli di cui alla lettera e).

I costi di conservazione dovuti a precaria e negligente manutenzione sono posti a carico delle imprese private che fanno capo agli uffici stessi; se quei beni vengono usati dalle ~~stesse imprese~~ medesime imprese.